

SVILUPPO PRECOCE, STILI DI ATTACCAMENTO E COMPATIBILITÀ RELAZIONALE NEL SETTING DI SOSTEGNO



Photographer unknown. Found on Facebook.



**ATTACCAMENTO =
COMPETENZA COMUNICATIVA
COMPLESSA (LINGUAGGIO,
METACOGNIZIONE E FUNZIONE
RIFLESSIVA DEL SÉ), CHE CONSENTE DI
ESPRIMERE I PROPRI BISOGNI EMOTIVO-
RELAZIONALI E DI DECODIFICARE I
SEGNALI ALTRUI RELATIVI ALLE
EMOZIONI E
ALLO STATO DELLA RELAZIONE, IN UNA
CIRCOLARITÀ CIBERNETICA**

2

BOWLBY TEORIA DELL'ATTACCAMENTO

DEFINIZIONI

"Attaccamento" è un termine generale che si riferisce allo stato e all'attualità degli attaccamenti di un individuo che sperimenta sicurezza, protezione e amore nell'attaccamento sicuro, dipendenza, paura del rifiuto, irritabilità e vigilanza nell'attaccamento insicuro.

3

- **"Comportamento di attaccamento":** ogni forma di comportamento che appare in una persona che riesce a ottenere e a mantenere la vicinanza ad un individuo differenziato preferito.
- **"Sistema dei comportamenti di attaccamento":** modello del mondo che codifica il pattern di attaccamento specifico, in cui vengono rappresentati il Sé, gli altri significativi e le interrelazioni.
- **Legame affettivo** verso la figura che si prende cura del bambino (Cassidy, 1999)

4

Attaccamento = richiesta di cura

Bowlby, “psicoanalista-etologo”, postula la tendenza innata da parte del bambino a ricercare la vicinanza protettiva di una figura ben conosciuta, ogni volta che vi siano situazioni di pericolo, dolore, fatica, solitudine.

Stretto legame tra attaccamento ed emozioni: L’ espressioni di emozioni (paura. Collera. Tristezza, gioia ecc.) è il modo principale di modulare le richieste di vicinanza (Liotti, 1996)

5

Considerazioni consolidate dalla ricerca:

Le relazioni di attaccamento co-create sono il contesto determinante per lo sviluppo

L’ esperienza preverbale prepara il nucleo del Sé in via di sviluppo

L’ atteggiamento del Sé verso

l’ esperienza predice la sicurezza dell’attaccamento meglio degli stessi fatti che costituiscono la storia personale (la costruzione delle percezioni soggettive dell’ esperienza)

6

LA TEORIA DELL' ATTACCAMENTO

- RILEVANZA DELLA RELAZIONE PRIMARIA
- IMPOSTAZIONE IN SENSO PROSPETTICO
- OSSERVAZIONE DIRETTA DEL BAMBINO PICCOLO
- BASI ETOLOGICHE
- **FOCALIZZAZIONE DI ESPERIENZE**
POTENZIALMENTE RISCHIOSE E LORO
CONSEGUENZE
- **I PATTERN DI ATTACCAMENTO NON SONO**
“CAUSE” CHE DETERMINANO NECESSARIAMENTE
LA PSICOPATOLOGIA O IL BENESSERE
PERSONALE : SI CONFIGURANO PIUTTOSTO COME
FATTORI DI RISCHIO O DI PROTEZIONE

7

Fattori importanti nella costruzione degli attaccamenti:

- ⊖ **biologicamente come**
l'irritabilità del neonato e il temperamento.
- ⊖ **Fattori legati ai genitori, quali la**
personalità, qualità dell'accudimento e le
caratteristiche intellettuali e
comportamentali, legate al M.O.I.
- ⊖ **Fattori sociali quali l' ambiente e la qualità**
della relazione coniugale.
- ⊖ **La rete di supporto sociale dei genitori**

8

**NELLA VITA TENDIAMO A STABILIRE LEGAMI
PREFERENZIALI DI ATTACCAMENTO, A CUI
SONO AFFIDATE QUATTRO FUNZIONI
FONDAMENTALI:**

- RICERCA DEL CONTATTO (**PROSSIMITÀ**) DEL PARTNER della diade: sensazione di protezione, fiducia nella **vicinanza emotiva**
- **RIFUGIO SICURO**: la relazione viene considerata il punto di approdo nei momenti di disagio per ricevere **conforto** dal partner
- **PROTESTA PER LA SEPARAZIONE**: segnali di disagio, più o meno visibili, che esprimono il dolore dell' assenza del caregiver/partner
- **BASE SICURA**: la fiducia nella disponibilità e nella sensibilità responsiva del caregiver/partner **sostiene i processi esplorativi**

La triade dell' attaccamento
CARATTERISTICHE

1) RICERCA ATTIVA DELLA
VICINANZA AD UNA FIGURA
PREFERITA QUANDO SI
PERCEPISCA PERICOLO, DOLORE,
FATICA, SOLITUDINE

2) LA FIGURA DI ATTACCAMENTO
COSTITUISCE LA "BASE SICURA"
DA CUI CURIOSARE ED ESPLORARE

3) PROTESTA PER LA
SEPARAZIONE

10

Il sistema esplorativo e quello della ricerca della prossimità sono complementari, ma, essendo quello di prossimità connesso alla sopravvivenza, predomina su quello esplorativo in presenza di sensazioni stressanti anche di media intensità.

Di fronte a un “allarme” di varia origine (fame, freddo, malattia, percezione del pericolo) il bambino interrompe qualunque comportamento in atto e cerca attivamente il suo *caregiver*.

Il sistema esplorativo non si riattiva finché non si ristabilisce un buon livello di sicurezza (contatto rassicurante ritrovato)

11

Non è sufficiente che nell' ambiente attuale non sia presente una minaccia per consentire all' esplorazione di attivarsi: è necessario che il bambino abbia conquistato un livello tale di sicurezza dell' attaccamento con il *caregiver* che gli consenta di avere una sicurezza di scorta/base sicura”, da cui possa tornare a esplorare.

Un *caregiver* non responsivo non permette al bambino di utilizzare gli strumenti per gestire l' ansia legata alla novità dell' ambiente - fisico e sociale- tutto da esplorare.

12

La **prossimità fisica** è anche un simbolo della **disponibilità** del caregiver a fornire conforto: il fine del comportamento di attaccamento non è soltanto la protezione dal pericolo in atto ma anche la rassicurazione circa la continuità della **disponibilità (accessibilità fisica, sensibilità e prontezza di risposta emotiva)**

13

La teoria dell' attaccamento pone la ricerca della sicurezza come motivazione primaria del comportamento e lo sviluppo del legame come base per la sopravvivenza.

14

UNIVERSALITÀ DELL'ATTACCAMENTO

“Dobbiamo attaccarci a qualcuno o moriremo”

la sicurezza fisica e psicologica del bambino dipende dalla relazione con un altro che si prende cura di lui.

15



Gruppo di elefanti femmine con i loro piccoli

Le cure parentali sono ampiamente diffuse in natura, e costituiscono uno degli esempi più semplici di comportamento sociale



Giraffa: il trapasso delle informazioni e dell'esperienza è fondamentale per permettere ai cuccioli di sopravvivere



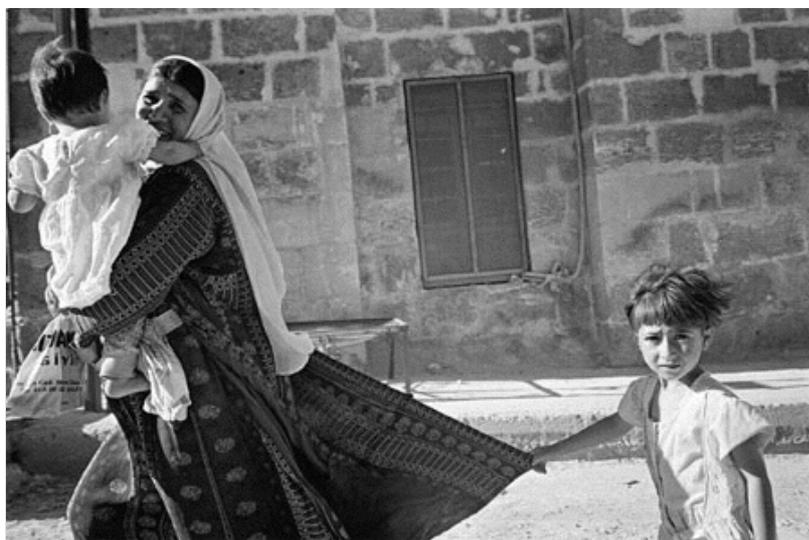
Cura del nido di una gru coronata



Albatro: questi uccelli riconoscono e accudiscono i propri pulcini



Tigre: oltre ad allattarli, la madre dovrà insegnare ai suoi cuccioli a cacciare, a scegliere le prede e a riconoscere i territori che possono risultare più ricchi



In tutte le culture i bambini si legano a una o più figure di riferimento.

17

**IL LEGAME DI ATTACCAMENTO
E' IL RISULTATO DELL'AZIONE
COMBINATA DI PIU' VARIABILI :**

- CARATTERISTICHE
TEMPERAMENTALI DEL
BAMBINO**
- QUALITA' E COSTANZA DEGLI
SCAMBI INTERATTIVI
ADULTO-BAMBINO**
- CARATTERISTICHE DI
PERSONALITA' DELL'ADULTO E
SUE ESPERIENZE INFANTILI**

18

**IL PROCESSO INTERATTIVO E'
ATTIVATO DA:
COMPONENTI NATURALI**

**il bambino è incapace di provvedere a sé, la madre è responsiva,
il bambino è recettivo ad alcuni stimoli ed è dotato di pattern comportamentali che servono a metterlo in contatto con chi si prende cura di lui**

19

...IN PRINCIPIO LA RELAZIONE

- **la qualità della relazione è determinata da ciò che si riceve e da ciò che ci si aspetta di ricevere**
- **L'altro risulta "esplicitato" nel modello operativo interno attraverso il depositato (sensoriale prima e poi mentale) delle ripetute esperienze interattive di accudimento (amorevole-sollecito/ distanziante-rifiutante/disimpegnato/ invischiato-preoccupato/spaventato-spaventante-disorientato-irrisolto...)**

20

BOWLBY:

**-IL LEGAME AFFETTIVO E' IN FUNZIONE
DELL'ADATTAMENTO DELLA SPECIE**

**-IL BAMBINO NASCE PROVVISORIO DI UN "SET"
DI COMPORTAMENTI GENETICAMENTE
PREDETERMINATI**

**(SORRIDERE, AGGRAPPARSI, RICERCARE CON
LO SGUARDO, PIANGERE) CHE STIMOLANO
NELL'ADULTO IL DESIDERIO DI PRENDERSI
CURA DEL PICCOLO E DI PROTEGGERLO DAI
PERICOLI**

***Le pratiche di accudimento
seguono modelli culturali***

21

**-IL LEGAME SI STRUTTURA SULLA
CONTINUITA' DEI COMPORTAMENTI DI
ACCUDIMENTO-ATTACCAMENTO**

**- ESISTE UN *PERIODO SENSIBILE*: IL PRIMO
ANNO DI VITA**

**- IL PATTERN COMPORTAMENTALE DI
ATTACCAMENTO SI STRUTTURA
SECONDO UNA SUCCESSIONE
TEMPORALE**

22

NORMALITÀ DELLA SICUREZZA

Tra il 60% e il 70% dei bambini
raggiunge un attaccamento
sicuro.

I bambini con attaccamento sicuro
si calmano più facilmente in
risposta a uno stimolo stressante.

E comunque...

l'insicurezza non è... patologica!

23



La sicurezza
dell'attaccamento
appare
dunque correlata
a risposte
fisiologiche,
"normali"

24

LA RISPOSTA SENSIBILE



La sicurezza dell' attaccamento dipende dalla costanza e dalla qualità delle interazioni di accudimento sensibile e responsivo.

25

LA COMPETENZA SOCIO-RELAZIONALE

- **Caratteristiche nelle competenze sociali dipendono dalla sicurezza dell' attaccamento. I bambini sicuri stabiliscono relazioni positive con i pari (propongono interazioni sensibili, offrono aiuto, collaborano, sono affidabili e fiduciosi, sanno chiedere).**

Hanno minori possibilità di essere vittime di bullismo o di adottare comportamenti prepotenti.

26

LA CONTINUITÀ



Il modello operativo interno sviluppato nell'infanzia produce effetti a lungo termine sulle capacità relazionali e sulle rappresentazioni mentali nella vita adulta.

27



LA BASE SICURA

Figura esterna e rappresentazione interiorizzata di sicurezza nella psiche individuale

L'originaria esperienza di base sicura caregiver/ bambino è costituita dal **ciclo**:

- 1) **pattern comportamentali attivati da una minaccia/pericolo;**
- 2) **risposta del caregiver a quei comportamenti;**
- 3) **uno stato psicofisiologico che è il risultato finale di quei comportamenti.**

28

L'attivazione della BASE SICURA interna avviene tramite pensieri o immagini consolatorie e/o comportamenti che comprendono il ricorso alle risorse di auto-consolazione (bagno caldo, letto, cibi preferiti, musica, libri o tv, oggetti o abiti morbidi e caldi... alcol).

Il **Ciclo Base Sicura** ha un forte potere calmante anche quando segue strade autodistruttive

29

MODELLI OPERATIVI INTERNI

- **schemi affettivi associati con Altri significativi.** Le memorie implicite o procedurali sono quelle che risalgono ai primi anni di vita e sono costituite dai “modi in cui si fanno le cose”, comprendendo ad esempio le risposte genitoriali al disagio infantile, che sono state immagazzinate nella mente del bambino e che influenzeranno le successive relazioni, anche se manca un'esplicita consapevolezza del loro ruolo.
- Le memorie esplicite o episodiche sono gli eventi specifici e i comportamenti Sè-Altro che costituiscono il magazzino della memoria delle persone.

30

Le memorie

la *memoria procedurale (implicita “sapere come”)* codifica informazioni riguardanti configurazioni ricorrenti di stimoli sensoriali e risposte comportamentali (schemi senso-motori)

Non viene rievocata consapevolmente (coscienza inconscia).

la *memoria semantica* codifica generalizzazioni verbali dell'esperienza (i significati dell'esperienza).

Quando i bambini iniziano a elaborare le informazioni (pensare) senza avere esperienza immediata dei fenomeni, le parole sostituiscono le configurazioni senso-motorie che caratterizzavano gli schemi procedurali

I modelli semantici dell'informazione codificati verbalmente consistono di generalizzazioni riguardanti il Sé e le figure di attaccamento. Come per le parole, si può presumere che questi modelli siano all'inizio costruiti a partire dalle **generalizzazioni offerte da altri**. Sono i modelli della realtà presi in prestito dalle figure genitoriali. I modelli semantici precoci del Sé sono in parte basati sulle affermazioni fatte da madri e padri sui figli "sei buono", "sei cattivo" ecc.

Nel momento in cui diventa disponibile la memoria episodica, le generalizzazioni vengono costruite sulle esperienze ricordate (viene ricordato il *come* più del *cosa*).

Nella maggior parte del tempo tutti noi agiamo utilizzando i modelli procedurali. La maggior parte del tempo non siamo consapevoli che stiamo attivamente ricordando qualcosa ma lo facciamo a livello implicito.

- Le aree cerebrali coinvolte nella memoria implicita (amigdala, nuclei della base, corteccia motoria, percettiva e somatosensoriale) sono attive sin dalla nascita e creano nel tempo rappresentazioni generali dell'esperienza: schemi o modelli mentali che mediano il nostro processo di adattamento alla realtà influenzando i processi percettivi, operando sintesi delle esperienze passate e orientandoci nel presente e verso il futuro

I modelli semantici vengono chiamati in causa quando siamo messi a confronto con condizioni per le quali non abbiamo risposte pronte, oppure quando le nostre azioni portano ad esiti inattesi. La memoria semantica entra in funzione a due condizioni: che la memoria procedurale fallisca e che il livello di attivazione emotiva si sposti da basso a moderato.

La *memoria episodica* (sapere cosa) consiste di episodi ricordati di esperienza, codificati da mezzi multipli (verbali, uditivi, visivi). Per la complessità della codifica multipla e dell'immagazzinamento e del recupero si presume che la memoria episodica si sviluppi dopo quella procedurale e semantica.

I **ricordi episodici** sono richiamati come episodi unici e ordinati in modo temporale sequenziale e sono **suscettibili di distorsioni**

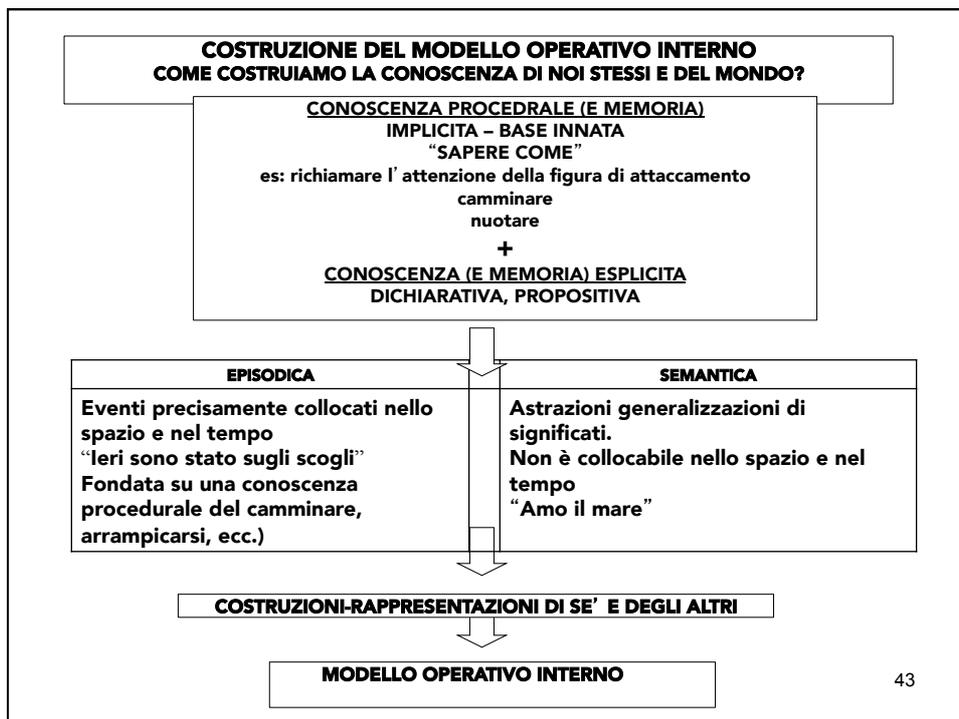
Dal momento che la maggior parte dell'esperienza non è costituita da eventi unici, né particolarmente interessanti, la maggior parte dell'esperienza non è ricordata attraverso la memoria episodica. Le singole esperienze sono inserite nella memoria procedurale generalizzata.

Gli eventi immagazzinati nella memoria episodica sono quelli affettivamente attivanti; gli eventi più attivanti sono quelli irrisolti, la memoria episodica conterrà più facilmente esperienze traumatiche, spesso non esprimibili dai bambini. I modelli episodici vengono attivati quando le situazioni pongono problemi nuovi o irrisolti, o quando l'attivazione è alta, allora la risonanza affettiva tra sentimenti attuali e passati attiverà modelli episodici.

- Il funzionamento della memoria episodica-autobiografica, che richiama aspetti relativi al modo in cui abbiamo fatto esperienza degli eventi, è mediato dalle aree prefrontali, che svolgono una funzione di organizzazione di informazioni immagazzinate in diverse aree cerebrali per produrre un insieme rappresentazionale coerente.
- La memoria esplicita dipende dallo sviluppo dell'ippocampo che si realizza intorno ai due anni di età.

- Il senso del ricordo autobiografico del bambino è tanto più sviluppato quanto più lo stile genitoriale tende alla condivisione di narrazioni di eventi e di stati affettivi.
- Bambini sollecitati dai genitori a costruire e co-costruire narrazioni relative a esperienze significative e a stati affettivi pregnanti, sviluppano una maggiore accuratezza e facilità di richiamo dei vissuti legati agli eventi oggetto del richiamo (att. Sicuro).

- La memoria esplicita e quella implicita determinano la coesione del sé di ogni individuo
- Un potente organizzatore della memoria esplicita-autobiografica (il modo, lo stato interno, in cui abbiamo fatto l'esperienza richiamata) e delle memorie implicite (MOI) è l'esperienza interpersonale con il caregiver
- La coesione del Sé ha un ancoraggio profondo nelle esperienze interpersonali precoci.



FREQUENZA DEGLI STILI DI ATTACCAMENTO INFANTILE

-
-
-
-

(a rischio di disorganizzazione)

la distribuzione cambia, anche se non di molto, nelle diverse culture e in base agli strumenti utilizzati per la classificazione.

Tipologie di attaccamento adulto

Distaccato-distanziante (Ds)

Libero-autonomo-sicuro (F)

Preoccupato-invischiato (E)

Irrisolto-confuso (U)

45

PATTERN DI ATTACCAMENTO

"A" *INSICURO-EVITANTE*

- stare da solo più che all'assenza della madre. Si interessa (apparentemente) a giochi o oggetti, gli indici di ansia sono elevati (sudorazione, pallore, battito accelerato, cortisolo)
- Evita la vicinanza con il genitore, non ne ricerca il contatto fisico; in braccio non si aggrappa e non resiste
- Manifesta comportamenti di evitamento meno intensi verso l'estraneo che verso la madre.

46

I bambini evitanti, di solito non sembrano turbati dalla separazione, mettono in atto delle attività di spostamento durante la riunione con la madre, giocando in modo rigido e forzato.

Questa è la risposta a una figura di accudimento che respinge il figlio ogni volta che si avvicina per la ricerca di conforto o protezione.

Tratti caratterizzanti: insicurezza nell'esplorazione, convinzione di non essere amato, percezione del distacco come "prevedibile", evitamento della relazione affettiva per prevenire il dolore del rifiuto, apparente esclusiva fiducia in se stessi e nessuna richiesta di aiuto (strategie di autosufficienza e autoaccudimento compulsivo). Le emozioni predominanti sono tristezza e dolore.

47

ADULTO

Distaccato-distanziante (Ds)

- **delle esperienze, dei ricordi e delle relazioni di attaccamento nella vita attuale**
- **Processi cognitivi di disattivazione e scollegamento del sistema dell'attaccamento dell'esperienza presente**
- **Processi di esclusione e allontanamento dei contenuti emotivi dalla coscienza (per mezzo di: idealizzazione, annullamento delle memorie, svalutazione sprezzante delle esperienze e delle figure di attaccamento e significative dell'infanzia)**

48

ADULTO

Attaccamento libero, autonomo, sicuro (F)

Consapevolezza e organizzazione sensata e coerente dei dati di realtà, così come dei significati

- **Visione coerente, integrata (negli aspetti affettivi e cognitivi dell' esperienza) dei dati di realtà e dei significati attribuiti**
- **Visione coerente della natura delle esperienze con le figure significative dell' infanzia e soprattutto degli effetti di tali esperienze sul mondo mentale nel presente**
- **Riflessioni e ripensamenti costruttivi per ciò che riguarda i legami infantili**
- **Modello positivo di sé e dell' altro, all' interno di una visione equilibrata del valore evolutivo (delle connessioni) delle esperienze passate e attuali.**

51

"C"INSICURO *RESISTENTE-ANSIOSO*

- **Il bambino resiste al contatto e all'interazione con la madre, soprattutto al suo rientro; si comporta in modo ambivalente: si aggrappa e contemporaneamente cerca di allontanarsi e di non guardarla.**
- **Manifesta comportamenti poco adattivi: è più irritato degli altri bambini, piange anche se viene preso in braccio, oppure diventa estremamente passivo.**

52

- **Nello stile insicuro-resistente non c'è la certezza che la figura di attaccamento sia disponibile a rispondere ad una richiesta d'aiuto.**
- **L'esplorazione del mondo è incerta, esitante, connotata da ansia ed il bambino è incline all'angoscia da separazione. Queste sono le risposte a una FdA disponibile in alcune occasioni ma non in altre e da frequenti separazioni, se non addirittura da minacce di abbandono, usate come mezzo coercitivo.**

53

- **nell' convinzione di non essere amabile, incapacità di sopportare distacchi prolungati, ansia di abbandono, sfiducia nelle proprie capacità e fiducia nelle capacità degli altri.**
- **L'emozione predominante è la colpa.**

54

ADULTO

Attaccamento preoccupato-invischiato (E)

- **Il passato è rappresentato, pensato e narrato in modo poco coerente, connesso, organizzato per successioni temporo-spaziali**
- **Le relazioni del passato continuano a condizionare lo stato della mente del momento attraverso il coinvolgimento (iper-) e l' invischiamento**
- **Il coinvolgimento svolge un ruolo fondamentale nell' impedire una metabolizzazione obiettiva dell' esperienza passata**

55

Attaccamento preoccupato-invischiato (E)

- **Il passato invade continuamente il presente**
- **La componente affettiva dell' informazione contenuta nell' esperienza, risulta amplificata rispetto alla componente logica, cognitiva; questo implica un quadro di pensiero poco chiaro e coerente**
- **Nella narrazione la componente cognitiva perde in consistenza e strutturazione: il discorso, l' eloquio, è intriso di elementi affettivi spesso sconnessi tra loro**

56

Attaccamento preoccupato-invischiato (E)

- **Il senso di identità risulta debole e confuso.**
- **I sentimenti più frequenti: rabbia (attiva, agita contro l' oggetto d' amore; passiva , costringe l' altro ad occuparsi del partner debole e bisognoso)**

57

"D" *INSICURO DISORGANIZZATO*

- **Il b. presenta comportamenti contraddittori, guarda altrove mentre la m. lo prende in braccio, lo stesso quando cerca di raggiungerla.**
- **Nella stanza si avvicina ai giochi, all'estraneo, o alla madre, senza però instaurare un'interazione diretta e compiuta.**
- **Ha il viso impaurito ed una postura rigida.**
- **E' stato definito "comportamento della paura senza soluzione".**

58

- Il genitore è incapace di accudire in quanto si percepisce fragile e bisognoso.
- Il genitore manifesta paura, il bambino ne è spaventato anche perché non riesce a collegare a nessuno stimolo esterno. Il genitore sperimenta una sensazione di pericolo interno manifestato attraverso espressioni di ansia.
- Il comportamento del genitore è incomprensibile perché deriva da fattori interni, la paura non è spiegabile da qualche aspetto spaventante dell'ambiente
- il bambino si sente la fonte di paura della madre, a volte il genitore può identificare il bambino come fonte del suo allarme.

Quando si ha paura si tende a fuggire , il genitore può esprimere il desiderio di allontanarsi dal figlio o può ⁵⁹ considerarlo la sua salvezza.

- **QUANDO I MESSAGGI GENITORIALI SONO CONTRADDITTORI IL BAMBINO NON ARRIVA A SVILUPPARE UN MODELLO OPERATIVO COERENTE UNITARIO**
- **UNA “SOLUZIONE” ALL’ INCOMPATIBILITA’ DEI MESSAGGI**
E’ IL PROCESSO DI ESCLUSIONE DIFENSIVA O DISSOCIAZIONE DELLA PERCEZIONE DOLOROSA, CHE COMPORTA LA CREAZIONE DI MODELLI MULTIPLI NON COERENTI

60

L'esclusione difensiva dell'informazione

Esperienze che tendono a essere escluse dalla coscienza pur influenzando e modificando notevolmente pensieri, sentimenti e comportamenti:

- **Quelle di cui i genitori non vogliono che i figli sappiano niente: il figlio si conforma al desiderio del genitore escludendo da ogni elaborazione le informazioni già ricevute.**
- **Quelle in cui i genitori hanno trattato i figli in modo intollerabile (disprezzo e rifiuto per le richieste d'amore, di cura e conforto o violenze fisiche o sessuali).**
- **Quelle in cui i figli hanno pensato o fatto cose intollerabili per loro (trattate molto in psicanalisi) ⁶¹**

ATTACCAMENTI MULTIPLI

La rappresentazione unitaria delle relazioni di attaccamento è ricondotta ad un insieme di copioni (script) , a diversi livelli di astrazione, interconnessi tra loro da una rete più o meno fitta di relazioni (Bretherton). Ciò richiede la capacità di costruire copioni, che il bambino acquisisce a partire dai 3 anni.

Ruolo cruciale dell'età per spiegare l' integrazione delle diverse relazioni: il modello della monotropia (una sola figura di attaccamento -la madre- svolge un ruolo importante nello sviluppo del bambino, mentre le altre hanno un ruolo marginale) sarebbe adeguato a spiegare l' esperienza del bambino molto piccolo e gli altri modelli (gerarchia, indipendenza, integrazione), quella delle successive esperienze nel ciclo di vita (Cassibba, 2003).

62

ADULTO

Attaccamento irrisolto (rispetto a lutti e traumi)

- **Eventi specifici relativi al passato possono avere rappresentato momenti di grave disorganizzazione dei legami dell' attaccamento. Si tratta di:**
- **Lutti non risolti (nel passato e nel presente), abusi, traumi subiti nell' infanzia).**

63

LA TRASMISSIONE DELLA SICUREZZA E DELL' INSIKUREZZA

- Un bisogno fondamentale del bambino è quello di ritrovare i propri sentimenti, i propri pensieri, le proprie intenzioni, nella mente dell' oggetto.
- L' internalizzazione dell' immagine di un Altro che metabolizza contenuti significativi, esercita una funzione di "contenimento", che restituisce al bambino il suo stesso Sé.
- Il fallimento di questa funzione porta a una disperata ricerca di modalità alternative di contenere sentimenti e pensieri.

64

LA TRASMISSIONE DELL' INSIUREZZA DELL' ATTACCAMENTO:

- In ognuno dei genitori, le esperienze di attaccamento nell'infanzia e nell'adolescenza, vengono rappresentate sotto forma di "Modelli Operativi Interni".
- I Modelli Operativi Interni dei genitori influenzano l'organizzazione rappresentazionale dei bambini.
- La rappresentazione del bambino da parte di ognuno dei genitori influenza il modo in cui ognuno di loro tratta il bambino e la qualità della responsività sensibile alle comunicazioni del bambino di richiesta di cura.
- La qualità e il grado di responsività sensibile costituiscono elementi determinanti primari della qualità dell'attaccamento del bambino a ognuno dei genitori.

65

Il genitore insicuro non sa rispondere al disagio del bambino contenendolo e non restituisce un modello di regolazione degli stati affettivi perché di fronte al disagio del figlio va in ansia e mette in atto le sue difese abituali. Il bambino si trova così a interiorizzare le difese e a evitare il disagio stesso, alimentando l'insicurezza di fondo e una scarsa competenza nella mentalizzazione

66

Mastering e Mirroring

“una madre distaccata è capace di padroneggiare (mastering) il disagio del bambino, ma non di empatizzare (mirroring) con lui; la madre del bambino ambivalente preoccupato sarà capace di empatia ma non di gestire il disagio emotivo”.

67



LA MENTALIZZAZIONE

L' attaccamento sicuro si basa sulla capacità di riflettere sugli stati mentali propri e altrui e favorisce il raggiungimento di questa facoltà

69

Funzione riflessiva

LA FUNZIONE RIFLESSIVA DEL SÉ

Bambini e adulti con attaccamento sicuro sono in grado di riflettere liberamente sui loro processi di pensiero.

Lo sviluppo completa una fase importante quando si manifesta con la capacità di riflettere sui temi personali e interpersonali e di vedere gli altri come persone con un loro stato mentale

La persona che ha sviluppato la funzione riflessiva del sé pensa a se stessa e agli altri come individui separati, capaci di sentire e pensare.

Sa che il comportamento è motivato da conoscenze e stati mentali sottostanti che emergono da fonti chiare e definite.

70



Funzione riflessiva

La funzione riflessiva e' interpersonale nelle sue modalit  di espressione e di manifestazione.

L'adulto riconosce a un bambino l'esistenza di uno stato interno soggettivo.

Il bambino riconosce nell'adulto

i suoi propri stati interni e tenta di identificare gli stati interni dei genitori.

Nasce in questo modo l'esperienza soggettiva del s  riflessivo.

La funzione riflessiva del s  consente di costruire una rappresentazione coerente di desideri, credenze, motivazioni proprie e altrui.

71



ASPIC per la SCUOLA Seminario intensivo: Interventi specifici per attaccamenti compatibili Roma 14/16 luglio 2006

LA COMPETENZA NARRATIVA

- Il comportamento sicuro, frutto di **strategie coerenti unitarie** del bambino, evidenziate nella *strange situation*, corrisponde alla **chiarezza**, alla **coerenza**, alla capacit  di **sintesi** e alla **rilevanza** della narrazione dell'adulto.
- Quando l'adulto sicuro parla della sua storia, delle sue relazioni e della sofferenza mentale ad essa associata emerge questa sua competenza narrativa.

72

FUNZIONE RIFLESSIVA E CAPACITA' NARRATIVA

- relazione tra la “funzione riflessiva”, cioè la capacità di parlare in maniera sintetica e coerente di se stessi e delle proprie difficoltà, e la sicurezza dell’attaccamento. La relazione di aiuto è essenzialmente un processo narrativo in cui il counselor e il cliente, insieme, sviluppano un dialogo riguardante al tempo stesso la vita del paziente e la natura della relazione stessa.

La relazione è un’ esperienza in vivo in cui il cliente impara a diventare auto-riflessivo. Quando le rappresentazioni possono essere rese esplicite nel linguaggio, diventano disponibili per la metacognizione, o capacità di pensare sul pensiero, e possono quindi essere modificate (aspetto cognitivo della concettualizzazione).

73

STORIA DEGLI EVENTI VITALI

La conoscenza degli eventi vitali e dell'esperienza connessa è necessaria per comprendere il *sostegno psicologico* che il soggetto ha ricevuto, le *sfide* che ha affrontato . Ciò consente la valutazione del suo adattamento comportamentale e della sua coerenza mentale.

74

ESPERIENZE DI LUTTO E PERDITA

Vulnerabilità soggettive e/o contestuali, caratteristiche specifiche intrinseche alla perdita possono interferire con il processo fisiologico del lutto.

Si presentano alterazioni anche gravi del funzionamento sociale, scolastico/lavorativo, dell'umore e comportamenti di ritiro o di rabbia.

75

TRAUMI DA SEPARAZIONE

SEPARAZIONI PROLUNGATE, RIPETUTE, PARTICOLARMENTE BRUSCHE O CON ECCESSIVE FRUSTRAZIONI, METTONO IN CRISI LE RISPOSTE DI FISIOLGICA AMBIVALENZA VERSO IL CAREGIVER.

L' AMBIVALENZA TRA RABBIA E AMORE NON PUÒ ESSERE INTEGRATA E DIVENTA INTOLLERABILE.

IL BAMBINO DIVENTA PREDIA DEI SENSI DI COLPA E SI RITROVA FRAGILE DI FRONTE A MINACCE DI PUNIZIONE.

È INCAPACE DI GESTIRE IL CONFLITTO E LO FA ATTRAVERSO FORME PIÙ O MENO PATOLOGICHE DI DIFESA:

- attaccamento fortemente ansioso con incapacità di restare distante dalla figura di attaccamento
- iperprotezione reattiva (anche in assenza di richiesta), accudimento compulsivo degli altri con lo sviluppo di una fiducia compulsiva in sé, che lo porta a non tollerare di ricevere aiuto da nessuno (origini del Falso Sé)

76

ESPERIENZE DI LUTTO E PERDITA: LE QUATTRO FASI DEL LUTTO

- 1- stordimento/torpace (da poche ore a una settimana) interrotto da scoppi di dolore e /o collera molto intensi per un periodo protratto
- 2- ricerca e struggimento per la figura perduta (da alcuni mesi a molti anni)
- 3- disorganizzazione e disperazione : un accenno di crollo e protratte ipotesi suicidarie
- 4- riorganizzazione e riavvio della ristrutturazione della propria vita (a volte la ripresa si mantiene a livelli minimi)

77

EVENTI IMPORTANTI

CONFORTO:

Genitori dovrebbero essere descritti con almeno alcuni termini positivi e con episodi credibili di conforto.

Le risposte inerenti le domande sulla malattia o sugli incidenti, la sofferenza, evidenziano il ruolo positivo del genitore in quelle circostanze.

PROTEZIONE

Genitori descritti come presenti e protettivi in caso di pericolo fisico (anche quando per altri versi non sono stati percepiti amorevoli o presenti in toto).

Genitori che non costituiscono fonte di pericolo per i figli: non li attaccano fisicamente, non abbandonano, non deridono, sono responsivi e non fanno minacce pericolose.⁷⁸

EVENTI IMPORTANTI

PERICOLO: la salute fisica o emotiva viene minacciata (calamità naturali, guerre, malattie gravi, indisponibilità del genitore ad offrire protezione); situazioni legate ai pericoli causati dai genitori stessi (violenza, divorzio, abusi, minacce).

Situazioni pericolose:

RIFIUTO

LIEVE: dei comportamenti di attaccamento ritenuti non necessari (strange situation, piangere per una medicazione..);

GRAVE: di tutti gli stati affettivi negativi, rifiuto fisico (mandare altrove) o psichico (sei nato per sbaglio, non dovevi nascere, sei stato adottato...).

79

EVENTI IMPORTANTI

COINVOLGIMENTO/INVERSIONE DI RUOLO:

- **ricerca di una vicinanza eccessiva ("siamo fratelli", o trascinando il figlio in un sottosistema);**
- **violazione dei confini generazionali e di ruolo attraverso la eccessiva identificazione "contagio affettivo", o attraverso la competizione per chi svolge il ruolo di figlio.**
- **Il bambino che inverte il ruolo inibisce i propri sentimenti, manifesta lo stato affettivo premuroso (falso) che il genitore desidera e facendo ciò ottiene il beneficio di una quota di attenzione da parte del genitore.**

80

EVENTI IMPORTANTI

- **TRASCURATEZZA: distanza, per inconsapevolezza o disattenzione, dai bisogni dei figli rispetto alla protezione.**
- **PRESTAZIONI : insistenza eccessiva sui risultati a scapito dell'investimento in altre aree, con la spinta a conseguire sempre ulteriori risultati senza gratificazione per quanto è stato fatto.**
- **INGANNO:**
 - **pericolo lieve - promesse di gratificazioni non mantenute;**
 - **pericolo grave - mettere a proprio agio il bambino e poi attaccarlo (fisicamente o psicologicamente)**

81

- Perché pensi che i tuoi genitori si siano comportati così?
- Com è cambiata nel tempo la tua relazione con loro?
- Senti che il tuo vivere di oggi è influenzato dal tuo passato relazionale?
Se sì Come?

82

- Le narrazioni vengono analizzate in base a otto parametri:
 - relazione affettiva con la madre
 - Relazione affettiva con il padre
 - Inversione di ruolo
 - Rabbia verso i genitori
 - Idealizzazione della relazione con i genitori
 - Svalutazione delle relazioni di attaccamento
 - Qualità del ricordo
 - Coerenza della narrazione

83

Coerenza semantica:

Rispetto delle regole di Grice:

- **Qualità** à
- **Quantità**
- **Relazione e rilevanza**
significativi e in relazione)
- **Maniera** (Chiaro e ordinato)
- **Assenza di problemi di interruzione**
dell'eloquio (dislalie, ecolalie, lapsus....)

84

L'insicurezza relazionale (deficit nel sistema dell'attaccamento) incide dunque a più livelli: dalla costruzione della mente ai suoi correlati di costruzione di conoscenze, apprendimenti e memorie, alla capacità di autoregolazione emotiva e alle competenze relazionali

85

Leggi le seguenti affermazioni e scegli quella che ti corrisponde di più.

1 Trovo facile stabilire relazioni intime con gli altri. Mi sento a mio agio nel dipendere da loro e nel sentire che qualcuno dipende da me. Non mi capita spesso di temere di essere abbandonato o di non essere accettato dagli altri.

2 Sto bene senza relazioni fortemente emotive. È molto importante per me sentirmi indipendente e autosufficiente; preferisco non dipendere dagli altri e non sopporto che gli altri dipendano da me.

3 Vorrei instaurare con le persone relazioni estremamente intime, ma spesso trovo che gli altri sono riluttanti a stabilire con me quell'intimità che desidererei raggiungere. Sto male se non sono in stretto contatto con qualcuno e qualche volta temo che gli altri non mi stimino quanto io stimo loro.

4 Mi sento a disagio quando mi lego agli altri. Desidero stabilire relazioni intime, ma trovo difficile avere completa fiducia negli altri o dovere dipendere da loro. Ho paura di dover soffrire se mi lego troppo agli altri

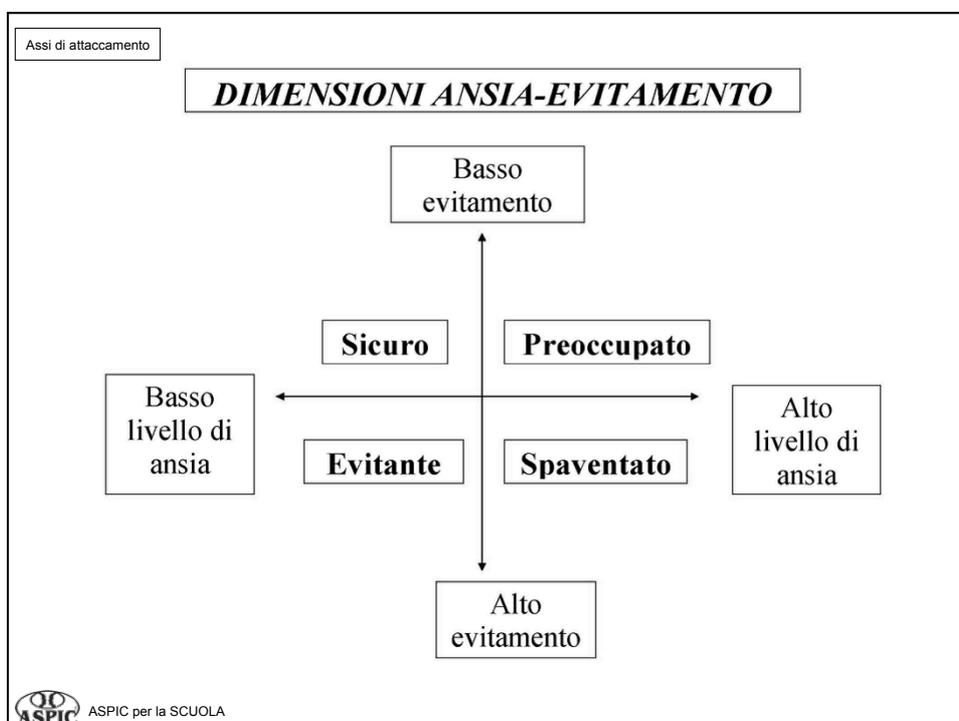
86

DIMENSIONI DESCRITTIVE

della vicinanza- distanza relazionale

- percezione di sé fragile, percezione dell'altro come caregiver "assoluto", preoccupazione)
- EVITAMENTO (della dipendenza propria e dell'altro, dell'emozione, del disagio che attiva il bisogno di conforto)

87



CONTROLLO:
BISOGNO DI DETERMINARE
L ANDAMENTO DEGLI EVENTI.
STRATEGIE PER RIDURRE
L INCERTEZZA RELAZIONALE:
 - ACCUDIMENTO COMPULSIVO
 - DISTACCO
STRATEGIE PER RIDURRE IL
COINVOLGIMENTO EMOTIVO:
 - AUTOACCUDIMENTO COMPULSIVO

89

- **setting di aiuto esplorare le narrative del cliente significa dare ascolto alle credenze, alle convinzioni e soprattutto agli schemi di pensiero che sembrano generare difficoltà alla persona. Tali convinzioni sfociano potenzialmente in conseguenze problematiche emozionali e comportamentali.**

A questo livello si colloca l'importante obiettivo del miglioramento delle **funzioni metacognitive** nelle sue componenti di **monitoraggio** (saper descrivere i diversi stati mentali), di **integrazione** (saper organizzare gli stati mentali monitorati) e di **differenziazione** (saper distinguere le diverse forme di rappresentazione mentale: sogni, fantasie, ricordi, previsioni; differenziare tra realtà interna ed esterna).

Conoscere per comprendere: la narrazione descrittiva degli attaccamenti

La valutazione dello stato della mente dell'adulto utilizza interviste semistrutturate, come l'AAI, o la B.A.B.I. (brief Attachment Based Interview). Il focus è la descrizione dell'infanzia, i legami affettivi, la relazione con ognuno dei genitori, illustrata attraverso episodi specifici, come quelli in cui cercava conforto e consolazione per paure o preoccupazioni.

La responsività di ruolo compatibile

- **Gli operatori con attaccamento sicuro controbilanciano i pattern di attaccamento dei clienti, quelli con attaccamento insicuro li rafforzano.**
- **Il più delle volte il cliente manifesta una molteplicità di sfaccettature relazionali differenti che rappresentano relazioni con diversi caregivers (madre, padre, nonni)**

Con uno stile prevalentemente Distaccato:

- **Partire dalla porta cognitiva - senza escludere quella emotiva - utilizzando per es. tecniche e strumenti che aiutino a guardare al passato per individuare i messaggi centrali legati al MOI (CBT, genogramma e tecniche narrative con supporto di foto, musica, video...)**
- **Avvicinare il cliente all'elaborazione emotiva delle narrazioni attraverso l'uso dell'immediatezza del terapeuta (le memorie ippocampali "fredde" vanno riscaldate)**
- **La responsività empatica consente di sintonizzarsi con le aspettative di rifiuto e aggressività del cliente e di lavorare sulle risposte emotive alle interruzioni vissute**

Con uno stile Irrisolto

- **Oscillazione dialettica tra "ragione e sentimento" verso la regolazione emotiva**
- **Imparare ad aver fiducia di figure affidabili è una conquista chiave**
- **I comportamenti autolesivi possono essere compresi e connotati positivamente come ricerca di una base sicura**

Con uno stile Preoccupato/Invischiato

- **Avvicinare con “empatia ragionevole” e attendibilità le narrative del cliente a una visione del proprio mondo emotivo (passato e presente) da una “giusta distanza”**
- **L’ approccio cognitivo consente di “pensare” ai sentimenti e di imparare che le emozioni possono essere modificate dal pensiero e dalla riflessione**
- **In questa situazione si rischia di rispondere alle aspettative di inattendibilità “scritte” nel MOI e quindi bisogna essere molto attenti alla struttura e ai limiti del setting**

Scegli la foto, scegli il bambino e racconta...

Cosa è accaduto poco prima
(pensieri, sentimenti,
comportamenti)?

Cosa sta accadendo (pensieri,
sentimenti, comportamenti)?

Cosa accadrà (pensieri,
sentimenti, comportamenti)?

Ora immagina che il bambino che hai nella foto:
Festeggia il suo compleanno
Una volta cade e si fa piuttosto male
Ha paura di...
Si separa da uno o da entrambi i genitori
Parte per una vacanza con tutta la famiglia

Costruisci un racconto per ogni evento, gli eventi
non devono essere connessi in una storia unica.
COSA PROVA? COSA FA? COSA PENSA?

97

PER CONCLUDERE:

- IO SONO UNO CHE.....
- IL MONDO È UN POSTO IN CUI...
- TRA ME E IL MONDO C'È UN RAPPORTO...

98

Temi centrali

Base Sicura interiorizzata
sicurezza della relazione
responsività dell'adulto
rifiuto, mancanza di **conforto**
 capacità protettiva/di conforto dell' adulto
elaborazione di lutti o perdite

99

Quali aree esplorare?

- Quanto la persona si permette di avere bisogno, di chiedere aiuto, conforto, consolazione?
- Quanto si aspetta di ricevere una risposta positiva?
- Mostra di accettare l' aiuto che riceve?
- Si chiude in un ritiro rabbioso quando la risposta non è esattamente come se l' aspetta?
- Manifesta di poter contare su stessa?
- Accetta che un altro dipenda da lei?
- Tende a evitare il coinvolgimento emotivo nelle situazioni di vita?

100

Quali domande?

- Cosa provano i personaggi delle immagini?
- Cosa fa/fanno per fronteggiare il problema (*coping*)?
- Cosa altro immagini possa/possano fare?
- Se tu potessi sussurrare una parola all' orecchio del personaggio che secondo te ne ha più bisogno, quale sarebbe?
- Immagina di poter scrivere la versione ottimale della storia, quale sarebbe?
- Quale azione, pensiero o dialogo con te stesso ti direbbe che hai fatto un passo verso la situazione ottimale?

101